

GIORNO DEL SIGNORE PREGHIERA IN FAMIGLIA

IV DOMENICA DELL'ANNO A

PRESENTAZIONE



L'insegnamento di Gesù chiama felici categorie di persone che noi giudicheremmo ben sfortunate, perdenti nella logica del mondo. Quale genitore, che vuole sempre la felicità dei figli, spererebbe per loro la povertà, l'afflizione, la fame e la sete di ingiustizia? E chi di noi sarebbe lieto di sentirsi appiccicato addosso l'etichetta di "puro di cuore", "mite",

"pacifico", invece che di "malizioso", "duro", "guerriero". Nella nostra considerazione continuiamo a pensare che il mondo, con le sue violenze che non ci piacciono, chiede di affrontarlo sullo stesso piano e non invece smentendolo proprio nelle sue stesse logiche.

Noi siamo i primi a faticare nel credere che le parole di Gesù, per quanto suggestive, facciano al caso nostro, per cominciare a vivere secondo il Regno di Dio e non la violenza del mondo, finché non crediamo che Gesù sia il primo ad aver vissuto secondo il Regno e per questo ad aver sperimentato la felicità che tutti sperano. La sua vita è segnata dalla obbedienza al Padre e la sua soddisfazione è affidata alla fedeltà del Padre, che ricompensa, abbraccia e corona il suo Figlio amato.

E così anche noi, finché impostiamo la nostra vita sul prenderci la soddisfazione che vogliamo, avremo ben poca felicità. Quando cominciamo ad aprirci con fiducia a Dio e ci lasciamo rendere felici da lui, nella fedeltà alla sua legge, allora possiamo essere beati, rendere piena la nostra unica esistenza.

INTRODUZIONE

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Il Padre celeste ha richiamato dalla morte il suo Figlio e lo ha ripagato della sua fedeltà, espressa nella ostilità del mondo. Esultiamo per questo amore più forte della morte, che si effonde anche su di noi.

Salmo 117(118)

Tutti: Eterna è la misericordia del Signore.

Lettore: Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Tutti: Eterna è la misericordia del Signore.

Lettore: Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo? Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall'alto i miei nemici.

Tutti: Eterna è la misericordia del Signore.

Lettore: È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Tutti: Eterna è la misericordia del Signore.

Lettore: Tutte le nazioni mi hanno circondato, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Tutti: Eterna è la misericordia del Signore.

Lettore: Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

LETTURA

Vangelo

Lettore: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)

Beati i poveri in spirito.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Commento

C'è felicità per tutti, anche per coloro che oggi, secondo questo mondo, sono da considerare infelici. Il motivo di questa felicità si colloca nella fedeltà di Dio, che saprà soddisfare ciò che oggi viene negato. Avere fiducia nel Signore è il fuoco della nostra speranza, perché siamo fatti non per essere riempiti di cose, ma per essere abbracciati da lui. Anche quando incontriamo ostilità e tribolazione, è ancora la fedeltà di Dio la nostra speranza, perché ci ricorda che non siamo soli ma siamo stati pensati e ci realizziamo solo nella comunione, nell'incontro.

*Qualche istante di silenzio che permetta di assimilare il messaggio evangelico.
Se è gradito, si possono anche condividere insieme alcuni pensieri ispirati dal brano evangelico*

Professione di fede

Guida: La parola del Signore che abbiamo ascoltato ci incoraggia a fidarci di Dio. Professiamo la nostra fede.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio
Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

PREGHIERA

Guida: Preghiamo Dio Padre di sostenerci con la sua misericordia, alla quale ci affidiamo per il compimento della nostra vita.

Diciamo insieme: **Tutti: Ascoltaci, Signore.**

- Per la santa Chiesa, che annuncia in tutto il mondo il Vangelo di Gesù Cristo: nel sollievo a quanti sono tribolati confermi la speranza di beatitudine che le viene dal Signore. Preghiamo.
- Per le vocazioni all'ordine sacro nella nostra Chiesa bolognese: il Signore susciti risposte generose nel cuore dei giovani che chiama al sacerdozio per il suo popolo. Preghiamo.
- Per quanti sono giudicati infelici dal mondo e patiscono emarginazione e disagio: il giudizio di Dio inviti loro a confidare in lui e noi a soccorrerli come veri fratelli. Preghiamo.
- Per la pace dovunque l'umanità ne sente nostalgia e l'attende: la violenza, che è fallimentare nella risoluzione dei conflitti, sia abbandonata al più presto per lasciare spazio, nella giustizia, alle vie diplomatiche e alla riconciliazione.
- Per i nostri cari defunti: Il Signore che li ha chiamati a sé, secondo le sue promesse, li consoli e li ricompensi per la loro fedeltà. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e colmaci di felicità nel tuo amore.
Per Cristo Gesù nostro Signore. **Tutti: Amen.**

Pregliera del Signore

Guida: Desiderando il regno di Dio, invochiamo il Padre nella preghiera, perché lo compia per noi.

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Guida: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Orazione

Guida: Preghiamo. O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, dona alla tua Chiesa di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore sulla via delle beatitudini evangeliche.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la Guida dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ - "CANDELORA"

Il 2 febbraio ricorrono 40 giorni dalla nascita di Gesù, il tempo fissato nella legge di Mosè per la purificazione delle madri e la presentazione al tempio di Gerusalemme dei primogeniti. Un brano evangelico ricorda l'episodio nella vita dell'infanzia di Gesù, insieme con le parole profetiche di Simeone e di Anna che lo annunciano come luce delle genti, gloria di Israele, speranza per Gerusalemme. Per festeggiare questo incontro tra Dio e il suo popolo nel tempio, i fedeli accendono ceri, per essere corteo festoso e luminoso alle nozze tra il Signore e il suo popolo. Come in tutte le chiese si benedicono candele e con esse si acclama al Signore, anche in casa si può promuovere questo segno di fede. Accanto ad una immagine di Maria con il bambino, con le nostre candele, possiamo acclamare al Signore.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Mentre si accendono le candele si recita il versetto più volte, finché necessario, oppure si canta "Alleluia".

**Il Signore nostro Dio verrà con potenza,
e illuminerà il suo popolo. Alleluia.**

Un lettore legge il brano del vangelo: Luca 2, 22-40.

Tutti: Cristo è luce per illuminare le genti,
e gloria del tuo popolo Israele.

Lettore: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola.

Tutti: Cristo è luce per illuminare le genti,
e gloria del tuo popolo Israele.

Lettore: Perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli.

Tutti: Cristo è luce per illuminare le genti,
e gloria del tuo popolo Israele.

Lettore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Guida: Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello Spirito. Per Cristo nostro Signore. **Tutti:** Amen.

Il Signore ci benedica di preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Tutti:** Amen..

Se è possibile, le candele si possono lasciare sul davanzale come segno luminoso nella città, oppure davanti all'immagine mariana.